Inchiesta su Comune e appalti, Next Gen presenta le iniziative pensate a tutela della legalità

Le valutazioni di Next Gen sul quadro emerso dall'inchiesta Nexus e per indicare le iniziative politiche e amministrative, compresa la mozione di censura proposta dal gruppo consiliare del Pd all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale, ritenute necessarie a tutela della legalità, della trasparenza, della concorrenza negli appalti e dell'autonomia delle istituzioni cittadine.

L'occasione sarà un incontro convocato per domani, mercoledì 21 ottobre alla 10:00 al Centro Pio La Torre di Piazza Santa Lucia. Ci saranno i componenti della coalizione progressista:Alleanza Verdi Sinistra, Alternativa Libera, Civico 4, Controcorrente, Italia Viva, Lealtà e Condivisione, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, Sinistra Futura.
"L'inchiesta Nexus della Procura Europea-spiega la nota di Next Gen- relativa all'utilizzo dei fondi PNRR per la realizzazione di un ostello per migranti a Cassibile e ad altri lavori pubblici, in particolare del Comune di Siracusa, apre una questione politica che va ben oltre le singole responsabilità penali. Le misure cautelari e gli elementi emersi dalle indagini delineano uno scenario preoccupante, nel quale, secondo le ipotesi accusatorie, l'affidamento dei lavori pubblici, il ricorso alle procedure sotto soglia e agli affidamenti diretti, i rapporti tra politica, amministrazione e interessi imprenditoriali potrebbero essere stati piegati a logiche estranee all'interesse generale. Le contestazioni riguardano anche il presunto coinvolgimento di esponenti politici e funzionari pubblici, accusati di avere favorito interessi privati in cambio di denaro o altre utilità. Ma il

quadro che emerge dalle ricostruzioni investigative pone interrogativi ancora più ampi sul funzionamento della macchina amministrativa del Vermexio, sui rapporti tra potere politico e interessi economici e sulla gestione dei servizi pubblici.È necessario capire se ci troviamo di fronte a un sistema di relazioni e pratiche capace di condizionare stabilmente le scelte dell'amministrazione comunale e di altri enti locali, compreso il Libero Consorzio di Siracusa.Tra i profili che richiedono un approfondimento politico e amministrativo vi sono le ipotesi di una sistematica frammentazione degli interventi per favorire affidamenti diretti, la possibile esistenza di distinti circuiti di interessi affaristici riconducibili a differenti riferimenti politici locali e provinciali, l'utilizzo della gestione dei servizi pubblici per soddisfare appetiti privati. Altrettanto inquietanti sono gli elementi investigativi che, secondo l'accusa, chiamerebbero in causa figure di riferimento dell'amministrazione e solleverebbero interrogativi sulla conoscenza di queste dinamiche da parte dei vertici politici cittadini. Sullo sfondo anche una valutazione politica su quanto è accaduto a Siracusa e provincia negli ultimi anni, in particolare da quando il sindaco Italia ha costruito un asse politico con figure di riferimento del centro destra e del finto civismo trasformista. Si tratta di ipotesi -concludono le forze che compongono la coalizione- che dovranno trovare conferma nelle sedi competenti, nel pieno rispetto della presunzione di innocenza e delle garanzie riconosciute a tutte le persone coinvolte. Ma il rispetto delle garanzie giudiziarie non ci esenta da inevitabili determinazioni politiche."

Disservizi idrici, riparato il guasto: “Erogazione regolare entro la tarda serata”

Completati gli interventi di riparazione sulle condotte di adduzione che alimentano il serbatoio Teracati, che nelle ultime ore erano state interessate da una serie di guasti riconducibili ai ripetuti blackout elettrici che hanno interessato il territorio.

Lo comunica Aretusacque, il gestore del servizio idrico, fornendo in tal modo un aggiornamento sulla situazione attuale.

“Le attività, svolte ininterrottamente dal personale tecnico e operativo dell’azienda-si legge in una nota della società- hanno consentito il ripristino di tutte le criticità riscontrate lungo la rete di alimentazione del serbatoio, infrastruttura strategica per la distribuzione idrica a servizio delle zone della Borgata e di Ortigia”.

Attualmente il serbatoio Teracati è in fase di riempimento, condizione necessaria per il progressivo ritorno ai normali livelli di esercizio del sistema acquedottistico.

“Aretusacque sta continuando a monitorare l’evoluzione della situazione operativa e l’andamento dei livelli del serbatoio, al fine di assicurare il pieno ritorno alla regolarità del servizio nel più breve tempo possibile, verosimilmente nel corso della tarda serata”.

Nexus, Conci Carbone respinge le accuse: “Estranea ad ogni forma di corruzione”

E’ durato poco più di un’ora l’interrogatorio di garanzia di Concetta Carbone. Accompagnata dall’avvocato Sofia Amoddio, l’ex consigliera comunale e vicepresidente del Consiglio comunale di Siracusa (nelle ore scorse protocollate le sue dimissioni, ndr) ha reso ampie dichiarazioni spontanee. Determinata come nella sua natura, sebbene molto provata per quanto accaduto, ha fermamente contestato di avere commesso associazione criminale o di essere coinvolta in episodi di corruzione. Con forza, ha negato di avere mai ricevuto dazioni in denaro ed in particolare quei 10mila euro di cui – secondo la sua difesa – non vi sarebbe riscontro nei vari passaggi dell’ordinanza.
Quanto ai rapporti con Strazzulla (attualmente in carcere, ndr), ha negato di essersi mai spesa per favorire alcun gruppo imprenditoriale. Lo stesso appuntato dei Carabinieri si sarebbe lamentato nelle intercettazioni riportate nell’ordinanza che la Carbone “per loro non aveva fatto nulla”. Quanto ai riferimenti alle manifestazioni di interesse per l’affidamento dei lavori per l’ostello dei braccianti stagionali – ha detto ai magistrati – erano citate nelle conversazioni in quanto già pubblicate ed a conoscenza pertanto di tutti gli interessati. Nessuna informazione “di favore”, quindi.
Carbone, infine, ha difeso la bontà del progetto dell’ostello di Cassibile, respingendo l’esistenza di irregolarità come comproverebbero le interlocuzioni intercorse con il Ministero. La tesi sostenuta al riguardo è che mai da Roma sarebbe stato

dato il via libera ad un’azione di quella portata senza la piena regolarità delle opere eseguite. Ed ha rivendicato l’effettiva risposta assicurata da quel progetto dopo decenni di baraccopoli nelle campagne del siracusano che avrebbero finito per favorire anche il caporalato, ugualmente contrastato con l’azione avviata da Rita Gentile e portata avanti proprio da Conci Carbone.
Nelle prossime ore, intanto, verrà depositata istanza per la scarcerazione, da discutere al Riesame di Catania. Nel frattempo, l’avvocato Sofia Amoddio ha segnalato con amarezza l’impropria circolazione dell’ordinanza di custodia cautelare tra social e chat. “Assurdo voyerismo in una fase, ancora, di indagine. Una situazione che mi indigna profondamente – ha detto Amoddio – con i social che si sostituiscono persino alla magistratura. Trovo tutto molto irrispettoso. Si può incappare in vicende giudiziarie, per quanto spiacevole. E ci si deve difendere nelle sedi opportune e non nel tribunale degli utenti dei social network o delle chat”.

Conci Carbone si è dimessa da consigliere comunale, “per garantire serena attività dell’assise”

Concetta Carbone si è dimessa da consigliere comunale e da vicepresidente dell’assise cittadina. La comunicazione è stata inviata tramite pec dall’avvocato Sofia Amoddio che rappresenta l’ex assessora comunale rimasta coinvolta nelle indagini della Procura Europea di Palermo su presunta corruzione in appalti pubblici. Venerdì la Prefettura di

Siracusa ne aveva disposto la sospensione dalle cariche, in applicazione della legge Severino. Ma sin dal giorno successivo all'emissione della relativa ordinanza, Conci Carbone ha manifestato al suo legale la volontà di presentare le sue dimissioni, informando anche la Procura ed il Gip. Nella nota, firmata in autentica prima della sospensione disposta dalla Prefettura, ha voluto rimarcare la volontà di consentire la prosecuzione dell'attività del Consiglio comunale di Siracusa, in pienezza e senza contraccolpi indiretti dovuti alla vicenda giudiziaria, da cui – spiega nel testo – si difenderà nelle sedi opportune. Spazio poi ad un ringraziamento a quanti, cittadini e colleghi, hanno comunque trovato modo di far sentire vicinanza.
Secondo l'ipotesi accusatoria, avrebbe favorito i rapporti tra alcuni imprenditori e l'amministrazione comunale per agevolare l'assegnazione di appalti pubblici, in cambio di denaro e vantaggi. Le contestazioni riguardano, tra gli altri aspetti, i lavori per l'ostello dei lavoratori stagionali di Cassibile e presunti accordi con imprenditori, con il coinvolgimento del carabiniere Salvatore Strazzulla e del tecnico comunale Michele Dell'Aira. L'ipotesi investigativa comprende la corresponsione di denaro e vantaggi elettorali.
Tra gli elementi citati nell'ordinanza ci sono anche diverse intercettazioni. La loro esatta portata dovrà essere valutata nel procedimento giudiziario.

Caso Nexus, giovedì primo consiglio comunale dopo la

“bufera”: pressing delle opposizioni sul sindaco

Giovedì alle 10 tornerà a riunirsi il Consiglio comunale di Siracusa. E’ la prima volta dopo l’esplosione del caso Nexus ed il conseguente “terremoto” che ho scosso Palazzo Vermexio. Le opposizioni sono in pressing sul sindaco Francesco Italia e chiedono a gran voce la sua presenza in aula. Pd, Fdi, Forza Italia ed anche alcuni rappresentanti del misto come Daniela Rabbito chiedono che prenda pubblicamente le distanze dai fatti contestati e fornisca chiarimenti sui meccanismi di controllo ed anticorruzione adottati nella macchina comunale. Non un intervento chiuso, dedicato esclusivamente a delle comunicazioni: i consiglieri di minoranza chiedono che al quarto piano di Palazzo Vermexio vada in scena un e proprio chiarimento pubblico, con possibilità di intervento da parte dei 32 dell’aula Vittorini. Il primo cittadino, spiegano alcune fonti vicine al suo entourage, starebbe riflettendo sulla sua presenza in Consiglio comunale. Ci sarà, invece, l’assessore alla Legalità, Pierpaolo Coppa.
Il presidente dell’assise, Alessandro Di Mauro, ha accolto la richiesta di trattazione urgente dell’odg proposto da FdI (Romano e Cavallaro) per un approfondimento istituzionale degli aspetti politici e amministrativi dei fatti oggetto d’indagine. Il Pd ha presentato una mozione di censura, pronta a trasformarsi in sfiducia qualora – spiegano i consiglieri Milazzo, Greco e Zappulla – non si proceda ad un rapido azzeramento della giunta comunale.

Consiglio comunale, si dimette Sergio Bonafede (Grande Sicilia): “motivi di salute”

Il consigliere comunale Sergio Bonafede si è dimesso. “Motivi di salute”, spiega nella comunicazione inviata anche alla presidenza dell’assise. Non un fulmine a ciel sereno, nel fine settimana aveva iniziato a girare con insistenza la voce. “Le mie attuali condizioni di salute mi impongono di dedicare il tempo necessario al recupero, senza venir meno al rispetto che nutro per le istituzioni e per la comunità”, scrive Bonafede. “Lascio il Consiglio comunale, ma non lascio la mia città. Il mio legame con Siracusa, maturato in tanti anni di impegno civile e politico, va oltre qualsiasi carica istituzionale. Appena le condizioni di salute me lo consentiranno, continuerò a mettere a disposizione della mia amata città l’esperienza maturata, le idee e la
volontà di contribuire al bene comune, anche attraverso forme diverse”, le sue parole.

Non sono giornate facili per il Consiglio comunale di Siracusa, specie dopo l’esplosione dell’inchiesta Nexus che ha coinvolto la vicepresidente dell’assise, allungando ombre pesanti su Palazzo Vermexio. Nessun collegamento con le dimissioni di Bonafede, ovviamente, arrivate per motivi di salute.

Generalmente, la normativa di riferimento è la legge regionale 31 del 1986 che disciplina, tra l’altro, le cause di ineleggibilità e incompatibilità degli amministratori locali.

Case popolari, finanziati a Siracusa tre progetti per la riqualificazione energetica

Figura anche Siracusa tra le città i cui progetti di riqualificazione energetica dell'edilizia pubblica saranno finanziati nell'ambito di un piano da 219 milioni di euro, di cui 142,7 milioni di risorse del Pnrr. . Sono 13 le istanze presentate dalla Sicilia e ammesse al finanziamento nell'ambito della misura 7 – Investimento 17 del Pnrr, missione RePowerEu dedicata all'efficientamento. Su un totale di 124 istanze a livello nazionale, l'Isola accede così al 9,09 per cento degli incentivi assegnati. L'Iacp di Siracusa ha presentato tre istanze per complessivi 30,33 milioni di euro. Catania vanta nove proposte finanziate su 13 totali. Messina ha un progetto finanziato per 9,73 milioni di euro.

Nel dettaglio, la misura M7-I17 del Pnrr punta a sostenere interventi di riqualificazione dell'involucro degli edifici (cappotti termici e infissi), la sostituzione degli impianti termici e l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, tra cui fotovoltaico e solare. L'obiettivo è quello di ridurre i consumi di almeno il 30 per cento, contribuendo a migliorare la qualità della vita delle famiglie residenti.

«La riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica – spiega l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla mobilità, Alessandro Aricò – è un investimento importante per la Sicilia. Intervenire sugli edifici esistenti significa rispondere alle esigenze delle famiglie, migliorare le abitazioni e ridurre i consumi energetici. Il programma del governo Schifani per gli Iacp siciliani dimostra l'importanza di una programmazione capace di utilizzare le opportunità offerte dai finanziamenti europei. Gli Iacp hanno ricevuto

quasi 143 milioni per 13 progetti, altri 15 sono ammissibili al finanziamento. Un ringraziamento e i miei complimenti vanno allo Iacp di Catania, che si è distinto per la qualità del lavoro svolto e la capacità progettuale dimostrata. Ora siamo alla fase realizzativa, che richiederà un lavoro coordinato tra tutti i soggetti coinvolti, affinché gli investimenti producano benefici duraturi sul territorio».

Oltre ai 13 progetti ammessi al cofinanziamento, che coinvolgono circa duemila famiglie in tutta la Sicilia, sono state escluse a causa dell'esaurimento delle risorse altre 15 proposte presentate dagli Iacp di Messina, Catania, Enna, Ragusa, Siracusa e Acireale. Catania, in particolare, si è vista respingere due proposte relative a 290 abitazioni, per un valore complessivo di 24,18 milioni di euro. Si tratta, in ogni caso, di interventi che hanno già completato l'iter amministrativo e progettuale e che, quindi, in presenza di ulteriori fondi potrebbero rapidamente diventare operativi e cantierabili.

Immagine generata con IA

Servizio idrico, Cannata(FdI): "Chiarezza su Aretusacque, gli atti

all’Anticorruzione”

Interrogativi sulla natura giuridica di Aretusacque, tali da chiedere chiarezza sulle procedure di vigilanza. Li manifesta, insieme alle preoccupazioni espresse nei mesi scorsi, il parlamentare Luca Cannata di Fratelli d’Italia.

“Le preoccupazioni che abbiamo espresso nei mesi scorsi sulla gestione del servizio idrico integrato trovano oggi ulteriori motivi di allarme-spiega il deputato di maggioranza- Alle criticità e ai disservizi denunciati dai cittadini si aggiunge una questione ancora più delicata: la natura giuridica di Aretusacque e il sistema di controlli su una società chiamata a gestire un bene pubblico essenziale per i prossimi trent’anni”. Cannata interviene così sulle posizioni assunte dal consiglio di gestione di Aretusacque, secondo cui la società non sarebbe qualificabile come soggetto a controllo pubblico. “È proprio attraverso le interrogazioni e le richieste di accesso agli atti che ho promosso nei mesi scorsi che è emersa questa ulteriore e delicata questione – sottolinea -. Un’attività di approfondimento e controllo che ha consentito di portare alla luce la posizione assunta sulla natura giuridica di Aretusacque e di sollevare interrogativi fondamentali sulle regole che devono disciplinare la gestione del servizio idrico. Una questione che ho già sollevato pubblicamente anche ad Augusta, in occasione della consegna dei lavori del depuratore, richiamando la necessità di garantire la natura pubblica del servizio e regole chiare nella gestione. Non si tratta di una questione formale, ma di capire se siano pienamente garantiti il controllo pubblico, la trasparenza e il rispetto delle norme sugli affidamenti e sulla gestione delle risorse. È una posizione che solleva interrogativi gravissimi e che non può essere liquidata come una semplice questione interpretativa. Non è accettabile che una società costituita per gestire il servizio idrico dei nostri Comuni possa sottrarsi, sulla base di una propria

interpretazione, alle regole e ai controlli eventualmente previsti dalla legge. Occorre fare piena luce sulle modalità di affidamento dei lavori, sugli investimenti, sugli obblighi di trasparenza e sulle procedure di vigilanza". Per questo Cannata chiede che tutti gli atti, a partire dallo statuto, dai patti parasociali, dal contratto di servizio e dalle determinazioni degli organi societari, siano immediatamente trasmessi all'Anac, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, affinché venga verificata la corretta applicazione della normativa e siano accertate eventuali violazioni: "Non possono essere gli stessi soggetti coinvolti nella gestione a stabilire, senza un adeguato vaglio, quali controlli debbano essere applicati".
Cannata richiama anche le recenti denunce del Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente, che ha sollecitato l'intervento della Regione Siciliana sui disservizi idrici e sull'attività di vigilanza dell'ATI. ""Le segnalazioni dei cittadini di Ortigia e della Borgata dimostrano quanto sia urgente affrontare concretamente i problemi del servizio. Interruzioni, pressione insufficiente e difficoltà nell'erogazione richiedono risposte immediate. Occorre fare chiarezza sugli interventi programmati, sui tempi di realizzazione degli investimenti e sulle garanzie previste per assicurare un servizio efficiente, continuo e tariffe eque e sostenibili. I cittadini hanno diritto a risposte concrete, non a ulteriori incertezze – stigmatizza -. Chiedo pertanto la convocazione urgente dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATI, affinché tutti i Comuni siano messi nelle condizioni di conoscere integralmente gli atti, approfondire la questione e assumere le determinazioni necessarie. Non è possibile continuare a procedere senza un confronto pieno e trasparente su scelte che condizioneranno il futuro delle nostre comunità per decenni. Il momento delicato che attraversano le istituzioni cittadine impone ancora maggiore rigore, trasparenza e capacità di dare risposte. La fiducia dei cittadini si ricostruisce attraverso comportamenti chiari, controlli effettivi e responsabilità amministrative ben definite. Su questioni di questa portata non possono

esserci ambiguità né ulteriori rinvii. Anche il progressivo trasferimento delle gestioni e degli impianti negli altri Comuni della provincia deve avvenire con regole certe e garanzie adeguate. Il coinvolgimento del socio privato deve tradursi in investimenti, efficienza e miglioramento del servizio, senza compromettere la tutela dell'interesse pubblico e il ruolo di controllo delle istituzioni territoriali. L'acqua non è una questione di maggioranza o opposizione, ma un diritto dei cittadini. Non ci interessa alimentare polemiche, ma garantire che ogni scelta sia trasparente, ogni euro investito produca risultati e ogni famiglia possa contare su un servizio efficiente e su tariffe eque e sostenibili. Chiediamo chiarezza, l'intervento dell'Anac e un'assunzione di responsabilità da parte dell'Ati. L'acqua è un bene pubblico e tale deve restare nella sua tutela e nelle sue finalità. Su questo non faremo alcun passo indietro".

Borgata e Ortigia, il risveglio segnato da nuovi problemi con l'erogazione idrica

Nuova mattinata di passione per il servizio idrico a Siracusa. Nelle ultime ore si sono moltiplicate le segnalazioni di disagi in varie zone, in particolare della Borgata e del centro storico. Secondo le prime informazioni, un nuovo guasto avrebbe interessato una delle linee principali, lungo la

SS124. Le squadre tecniche di Aretustacque sono a lavoro per riparare l'importante perdita, causata – si apprende – da un black-out elettrico a cui sarebbe seguito un cosiddetto "colpo d'ariete". Il ritorno alla normalità + previsto per il pomeriggio. Anche nella giornata di ieri, altro guasto e conseguenti disagi in un'ampia porzione della città.
Alcuni turisti, ospitati in b&b o case vacanze, hanno cancellato la prenotazione e chiesto rimborsi ai proprietari perchè intenzionati a lasciare prima del tempo la città. Lamentele anche da bar e attività di somministrazione al pubblico: senza serbatoio di emergenza, impossibile andare avanti senz'acqua. E rumoreggiano giustamente pure i residenti, esasperati da guasti frequenti mai come ora.
Il nuovo gestore assicura il massimo impegno nella risoluzione delle tante criticità di una rete idrica ormai bisognosa di massicci interventi straordinari. Aretusacque ha annunciato che i lavori inizieranno dalla zona alta, esattamente da via Ispica, tra Pizzuta e Scala Greca, con 60 giorni di lavoro e 155 mila euro di investimento per circa 450 utenze servite. Si tratta, spiegano gli uffici, di un primo passo in un più ampio progetto di interventi migliorativi, con la sostituzione di svariate centinaia di metri lineari di tubature ormai non più in grado di garantire efficienza quotidiana.

Caro-carburanti, in groppa ad un'asina raggiunge il Municipio: la provocazione

del sindaco Gallo

In groppa ad un’asina di nome Valentina, il sindaco di Palazzolo Acreide Salvatore Gallo ha dato vita ad una nuova provocazione ad uso dei social. In un video, lo si vede attraversare una parte di piazza del Popolo, per poi entrare in Municipio con un mezzo di locomozione ecologico e meno impattante di uno a motore. “Una provocazione sull’insostenibile caro-carburanti”, le parole del sindaco della cittadina montana che – nei giorni scorsi – aveva portato la sua solidarietà agli allevatori ed agricoltori siracusani in presidio nei pressi del deposito Sonatrach. Sempre Gallo, la scorsa settimana, ha partecipato in videoconferenza in Prefettura a Siracusa all’incontro con i rappresentanti delle categorie in protesta per l’aumento del gasolio, in particolare quello agricolo.
“Un modo per tenere alta l’attenzione sul problema, che c’è e rischia di spingerci di svariati decenni indietro nel tempo”, spiega Gallo. Un riferimento alla Sicilia che fu ed all’impiego degli asini in decini di attività quotidiane.
Non l’hanno invece presa bene gli animalisti, che accusano il primo cittadino di poco rispetto verso l’asina. Va però precisato che l’animale non è stato sottoposto ad alcun maltrattamento. Tra quelli che hanno mostrato di non gradire la scena, anche il deputato regionale Carlo Auteri. “Che tristezza assistere a tale mania di protagonismo”, scrive sui suoi social. “Pensa che la gente sia così sciocca o disattenta da non capire che si tratta solo di una farsa diciamo green o di una mossa opportunistica in vista delle prossime elezioni regionali…”, aggiunge Auteri prima di un altro affondo: “tutto ciò è l’emblema della decadenza”. Nessuna replica da parte del sindaco di Palazzolo.